



la parola all'esperto

dottor Pier Luca Bencini, specializzato in dermatologia e venerologia, direttore scientifico Istituto Iclid di Milano

"DELICATEZZA ULTRA IN CASO DI CROSTA LATTEA"

♥ "Se si usano i prodotti giusti, formulati per la cute e i capelli dei neonati, e si adottano piccole precauzioni lo shampoo non dà particolari problemi. La situazione diventa più delicata se il piccolo soffre di crosta latteca, uno dei disturbi della pelle più frequenti nei neonati: colpisce circa il 4% dei bebè. Chiamata più correttamente dermatite seborroica del lattante, è caratterizzata da squame grasse di colore bianco giallastro che compaiono nell'area del cuoio capelluto fino a ricoprirlo come una sorta di casco, mentre la pelle sottostante appare rossa e infiammata. La crosta latteca è dovuta alla presenza residua di ormoni sessuali di origine materna nel sangue del neonato che stimolano la produzione di sebo, innescando un processo infiammatorio, e fa la sua comparsa attorno alle quattro settimane di vita, per scomparire spontaneamente entro il terzo mese. In questo arco di tempo, infatti, il bimbo smaltisce gli ormoni sessuali materni e le ghiandole sebacee tornano silenti fino alla pubertà. L'igiene è molto importante per evitare che nelle zone colpite dalla crosta latteca la pelle già irritata e fragile venga sottoposta all'attacco di microrganismi nocivi. È importante, però, scegliere con particolare cura lo shampoo, evitando tutti i prodotti aggressivi che impoveriscono la cute e peggiorano l'irritazione. Ideali sono formulazioni delicate messe a punto in maniera specifica per la cura della pelle del bebè. Durante il lavaggio, poi, la mamma non deve mai cercare di eliminare le squamette con le unghie, perché questo può peggiorare la condizione di arrossamento e di prurito. Attenzione anche a non lavare i capelli troppo spesso perché il cuoio capelluto potrebbe irritarsi di più. In ogni caso, se dopo il quarto-quinto mese di vita il cuoio capelluto è ancora arrossato, si squama e prude, anche intensamente, è bene consultare il pediatra. In questo caso, infatti, il problema potrebbe essere una dermatite atopica, cioè un'irritazione di origine allergica".

di Alberta Mascherpa